

TORNATA DEL 5 APRILE 1856

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Appello nominale — Lettera del ministro della guerra concernente l'avanzamento del deputato Casanova — Seguito della discussione del progetto di legge per l'introduzione in estimo dei terreni censibili e non censiti — Aggiunta del deputato Ara al 3° paragrafo dell'articolo 1, riflettente l'allibramento dei beni che sono e non erano irrigui — Osservazioni del deputato Chiò in favore di quell'alinea, il quale continua ad essere oppugnato dai deputati Cavallini e Pernati relatore — Approvazione dell'alinea ministeriale, e delle aggiunte del deputato Ara e del commissario regio cavaliere Rabbini — Aggiunta proposta dal deputato Torelli, combattuta dal ministro incaricato delle finanze e dai deputati Di Revel, Farina P. e Chiò — Aggiunta proposta dal deputato Della Motta — Parlano i deputati Cavour G., Pernati relatore, Farina P., Valerio ed il ministro incaricato delle finanze — Rigetto di quest'aggiunta, ed approvazione dell'articolo 1.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente tornata.

(Si procede all'appello nominale.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera non trovandosi in numero, il nome degli assenti sarà pubblicato nella gazzetta ufficiale (1).

(Depo l'intervallo d'un quarto d'ora, la Camera è in numero e il processo verbale è approvato.)

Il ministro della guerra scrive che il conte Avogadro di Casanova essendo stato promosso al grado di luogotenente-colonnello nel real corpo dello stato maggiore, e cessando perciò di essere deputato, ne sarà dato avviso al signor ministro dell'interno perchè sia convocato il collegio elettorale di Santhià a cui il medesimo apparteneva.

(1) L'elenco degli onorevoli deputati assenti al presente appello nominale, pubblicato nella *Gazzetta piemontese* del 7 aprile 1856, è il seguente:

Annoni, Arrigo, Balbi, Bersezio, Biancheri, Bo, Bolmida, Botta, Brofferio, Bronzini-Zapelloni, Brunati, Brunier, Buggi, Buttini, Cabella, Cambieri, Canalis, Carta, Casaretto, Cassinis, Castelli, Chambost, Chapperon, Chiò, Cobiauchi, Correnti, Costa di Beauregard, Costa della Torre, Crosa, Delfino, Delitala, Demarchi, Demartinel, Depretis, De Viry, Falqui-Pes, Fara, Farina M., Ferracciu, Gallisai, Garibaldi, Geymet, Ghigliani, Gianoglio, Gilardini, Ginet, Girod, Graffigna, Grixoni, Isola, Jacquier, Malan, Mamiani, Martelli, Martinet, Mathieu, Mazza A., Mezzena, Michelini A., Miglietti, Minoglio, Moia, Mongellaz, Musso, Naytana, Nicolini, Notta, Oytana, Pallavicini F., Pareto, Peyrone, Pescatore, Ponziglione, Pugioni, Rattazzi, Ravina, Riccardi E., Roberti, Rossi, Roux-Vollon, Rubin, Sanguinetti, Sanna-Sanna, Sappa, Sauli, Scano, Serra C., Sommeiller, Spinola D., Tecchio, Tegas, Tola A., Tola P., Tuveri.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ESTIMO DEI TERRENI CENSIBILI E NON CENSITI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del progetto di legge per l'introduzione in estimo dei terreni censibili e non censiti, e di alcuni altri ridotti a nuova coltura.

La discussione versa sul terzo paragrafo dell'articolo primo del quale è dalla Commissione proposta la soppressione.

Esso è così concepito: « Quelli che furono allibrati come non irrigui, e che presentemente trovansi irrigati. »

Il Ministero propone la seguente aggiunta:

« I terreni però che, essendo stati allibrati come irrigui, fossero riconosciuti, in seguito a denunce dei possessori, sottratti all'irrigazione, saranno stimati nel modo indicato dall'articolo seguente. »

Il deputato Ara ha la parola.

ARA. Mi rincresce di dovere nuovamente trattenere la Camera sopra una questione, di cui si occupa già da alcuni giorni; ma siccome ho sentito alcuni onorevoli oratori tacere, dirò, d'ingiustizia il paragrafo 3°, così mi permetterà la Camera che io l'intrattenga qualche poco ancora a questo riguardo.

Primieramente dirò che io divido l'opinione dell'onorevole deputato Robecchi, che non sia il caso di prendere al laccio alcune espressioni, per cercar di dare un'interpretazione più estesa all'articolo 42 della legge. Io credo che questo non sia conveniente, anzi non dignitoso; ma credo che sia nelle regole d'interpretazione, quando si tratta di riconoscere quale sia lo spirito della legge, di esaminare le discussioni le quali diedero luogo alla legge medesima; ed a questo proposito, la discussione che ha preceduto la votazione dell'articolo 42, serve di norma per l'interpretazione dell'articolo medesimo.

Ma, a mio senso, non è più, allo stato delle cose, il caso di esaminare le discussioni medesime, dietro le spiegazioni date dall'onorevole signor ministro delle finanze e da altri oratori; perchè, stando ai termini usati dal disposto dell'articolo 42